Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 21 gennaio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 18

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem L. 38 - Trim L. 20 Col 7° numero Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 150, sem L. 81, trim L. 41 Col 7° numero, Anno L. 166, sem L. 84, trim L. 46 — Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni: 1 16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Chi sono i traditori?

Ci sono ancora degli italiani i quali si pongono la domanda: «Chi sono i traditori?». A costoro non opporremo oggi argomentazioni nostre, fatti e documenti, testimonianze probatorie; ad essi faremo rispondere oggi dal nemico. Sono scritti di anglo-americani; tali da suscitare lo sdegno anche dei più refrattari al senso dell'onore, da scuotere anche le coscienze più insensibili. Sono atroci documenti che dedichiamo agli anglofili e agli americanofili. Non saremo noi a nasconderci che codeste vittime della propaganda nemica sono purtroppo ancora moltissime, nè ci domanderemo se in esse siano più radicate cocciutaggine e malafede o più gagliarda l'insufficienza intellettuale: infatti gli stessi americani e inglesi si sono meravigliati per i prigioni di essersi impadroniti del cervello di tanti italiani con una facilità paragonabile a quella dell'addomesticatore casalingo che si fa porgere la zampa dal cagnolino. E lo dichiarano apertamente, come il giornalista Andersen Kapperling, il quale scrive nel *Sunderland*:

«Essi (gli italiani) hanno creduto inverosimilmente in noi. Nessuno dei nostri centri responsabili avrebbe sognato risultati così formidabili».

Dopo aver preso a guinzaglio le vittime, naturalmente gli anglo-americani cambiano tattica; ritragono la zolletta di zucchero con cui le avevano adescate e mettono mano alla frusta: dopo mirabolanti promesse, ecco ora vituperevoli insulti, brucianti irrisioni, sferzate morali da far ribellare l'ultimo degli uomini. Nulla di nostro risparmiano, nulla rispettano che sia italiano; si rivelano alla fine quali in realtà sono, e ci gettano in faccia i brutali e cinici progetti che riservano, in caso di vittoria, al nostro paese.

A coloro infatti che guardano agli anglo-americani come a «liberatori», ad apportatori di «libertà» (per incidenza ricorderemo che Lenin definì la libertà «un'invenzione borghese»), che cosa rispondono gli stessi anglo-americani?

Ce lo fa sapere il colonnello Clodius Walsington in un rapporto inviato dalla Sicilia al Comitato centrale S.U.A. il 14 settembre scorso:

«L'italiano è un po' come il negro: ha bisogno di molta frusta».

L'inglese Frader Willens rincara la dose nel diffusissimo *Manchester Guardian*.

«L'italiano, ecco il prototipo del nostro servo ideale. Rimpiazzerà la gente di colore nei lavori faticosissimi nelle nostre miniere, nelle cave, nei cantieri. Sotto la nostra guida e sotto il nostro controllo lavorerà e ci costruirà magnifici palazzi ed i più ricercati capolavori».

A sua volta un giornalista americano, Herbert G. Richardson, è ancora più esplicito nei suoi rozzi insulti:

«Con pochi denari noi compreremo facilmente gli italiani, i quali non sono un popolo, ma un numero di persone che si schierano con chi paga meglio. Con la promessa di qualche nostro pane bianco, li abbiamo dalla nostra parte. Essi sanno perfettamente che noi siamo SUPERIORI. Non sarà per niente difficile stabilire subito che noi siamo i padroni ed essi i servi».

Per quanto poi riguarda le nostre donne, l'ignominia nemica si abbandona alle più sozze bassezze del linguaggio da trivio. Udite cosa diceva Mark Heats nel *S. Francisco's News* del 3 novembre scorso:

«L'inverno in Italia è dolce. Prima andavamo a godercelo come turisti, ora come padroni. Le donne italiane sono piacenti e facili ed hanno molta simpatia per i... dollari».

Il già citato Herbert Geo Richardson, corrispondente di *Baltimore News* dal fronte della 5.a Armata, aggiunge:

«Dove gli italiani ci battono è nel sapersi ben pettinare. Le loro donne ci aspettano con impazienza; esse amano gli uomini in gamba, sportivi come noi, e non si possono accontentare dei loro damerini».

In un dispaccio da Napoli di Boyle all'*United Press*, si legge:

«Qui i bambini pezzenti fanno un nuovo commercio organizzato a perfezione. Questi bambini vi vendono di tutto, dalle mandorle in su, per finire con l'offrirvi la propria sorella maggiore».

Ecco la mercede che ricevono ora, e che accresciuta riceverebbero domani certi italiani, in ricompensa delle loro simpatie per il nemico, se questi dovesse vincere la guerra. I traditori che nella loro aberrazione considerano gli anglo-americani come «alleati», sappiano che non solo noi — rimasti fedeli all'autentico, leale, valorosissimo e generoso alleato germanico — li teniamo in conto di traditori quali sono; ma che gli stessi anglo-americani tali li giudicano e li trattano; e apertamente lo affermano. Leggete ciò che scrive Wolmer Hergison nell'*Observer*:

«L'italiano dovrà pagare duramente. Di questi italiani traditori della loro Patria non sappiamo che farcene. Abbiamo destinato loro il posto che meritano fra gli schiavi di colore».

Il disprezzo per i traditori sprizza ancora più acerrimo e vergognoso dalla prosa dell'inviato speciale del *Dispact*, Willer Wason:

«Abbiamo avuto la prova che gli italiani sono degli inetti, negatori della loro Patria, traditori; pronti a vendersi per quattro penny. Come hanno tradito i tedeschi possono tradire noi. Non fidiamoci di loro».

Ma chi ha tradito i tedeschi? Non l'Italia vera, l'Italia fascista quella che aveva condotto la guerra sino ad El Alamein, dove già ci arrideva una vittoria forse determinante dei successivi sviluppi della guerra; non i veri italiani, combattenti ai fronti e lavoratori all'interno: chi ha tradito, lo afferma anche il nemico, sono stati quelli che hanno abbandonato l'alleato germanico; traditore è stato il re; traditori sono stati i badogliani e sono quindi adesso tutti coloro che simpatizzano per gli anglo-americani. E gli anglo-americani, come già Churchill, sono del parere che il traditore si paga, ma si disprezza. Chi darebbe loro torto?

In conclusione: non soltanto il nemico dispregia, irride e insulta quegli italiani che simpatizzano per lui; ma li giudica traditori perchè hanno abbandonato l'alleato germanico.

Dopo di che se ancora degli italiani, indegni di essere nati dal sangue della nostra stirpe e di veder la luce della nostra terra, persevererassero nella mostruosa simpatia e nella cieca illusione, dovremmo riconoscere che non soltanto la taccia di traditori, ma anche i sanguinosi insulti coi quali i nemici li bollano a sangue insieme con le loro donne e i loro bambini, sarebbero davvero meritati.

Un'altra prova della doppiezza di Vittorio Savoia

BERLINO, 20 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte competente un episodio relativo al retroscena dell'armistizio dell'8 settembre, che mette in chiaro ancora una volta la falsità di Vittorio Emanuele di Savoia.

Verso la fine del mese di agosto 1943, il senatore Guido Visconti di Modrone aveva richiesto, in termini oltremodo decisi, contenuti in una lettera inviata all'ex re, l'abdicazione dello stesso.

A seguito di questa lettera, circa duecento senatori sottoscrivevano un indirizzo di fedeltà all'ex sovrano e designavano una commissione con l'incarico di recarsi al Quirinale. Questa commissione, alla cui testa era il presidente del Senato grande ammiraglio Thaon di Revel, venne ammessa alla presenza di Vittorio Emanuele il 6 settembre 1943.

Dopo aver ascoltato l'indirizzo di devozione, l'ex re si esprimeva nei seguenti termini: «Unitamente all'esercito tedesco, magnificamente condotto, noi verremo a capo di tutti i problemi».

Sulla base di queste dichiarazioni i senatori erano convinti che il re fosse deciso, anche dopo la caduta del regime, a continuare a marciare a fianco della Germania.

Due giorni più tardi, i senatori rimasero oltremodo sorpresi all'annunzio dell'armistizio e della fuga del re, avvenuta immediatamente dopo.

Detto stato d'animo veniva in seguito maggiormente esasperato quando si venne a sapere che l'armistizio era stato sottoscritto già tre giorni prima dell'udienza concessa ai senatori.

Il comportamento del re suscitava indignazione di tutti coloro che erano a conoscenza dell'episodio tanto più che Vittorio Emanuele aveva mentito dinanzi ai rappresentanti di un organo costituzionale dell'importanza del Senato.

La stampa inglese richiede una pressione sulla Spagna

AMSTERDAM, 20 gennaio.

La stampa inglese si occupa delle dichiarazioni di Eden a proposito del fatto che volontari spagnoli combattono tuttora sul fronte orientale, e tenta di esercitare nei suoi commenti una forte pressione sul governo spagnolo.

L'«Evening News» scrive per esempio che il generale Franco deve ora decidersi sulla sua presa di posizione

Sir Samuel Hoare deve agire con una lingua più diretta che non quella diplomatica. Anche lo «Star» dichiara che Franco deve ormai riconoscere i suoi «colori», altrimenti i governi britannico e americano devono «intraprendere efficaci passi».

Capi di province ricevuti dal Duce

XX, 20 gennaio.

Il Duce ha ricevuto in questi ultimi giorni i capi delle province di Mantova, Milano, Verona, Savona, Aosta, La Spezia, Novara, Piacenza.

Europeizzazione dell'America

GINEVRA, 20 gennaio.

Il corrispondente statunitense dell'*Observer* descrive in un interessante quadro la situazione negli Stati Uniti. Si tratta nè più nè meno di una «europeizzazione dell'America».

Tutti i problemi che per decenni hanno tormentato l'Europa incominciano ora ad acuirsi negli Stati Uniti. Tra questi il problema della centralizzazione dell'amministrazione, la lotta di classe, contrasti di razza ed altre malattie nazionali e sociali. Nella comunicazione viene riferito più avanti che le voci dei negri, i quali sono stati abbandonati da Roosevelt dopo il *New Deal* e sono passati definitivamente nell'altro campo elettorale.

I negri considerano questa guerra come una lotta da traviati ed hanno dichiarato che essi vengono sfruttati e non trattati giustamente. L'opposizione è riuscita a far cambiare il parere dei soldati nel campo elettorale dividendo così ancora una volta Roosevelt.

Situazione catastrofica a Ciung King

SCIANGHAI, 20 gennaio.

Il corrispondente del «New York Times» scrive in un articolo sulla situazione economica e finanziaria della Cina di Ciung King che l'anno 1944 sarà il più duro per la Cina di Ciung King.

La produzione industriale diminuisce sensibilmente. Di 360 fabbriche di macchine, solo nell'ultimo anno, 68 hanno sospeso i lavori. Anche la produzione del cotone è in diminuzione. La produzione generale dei minerali, eccettuata quella del petrolio, che è aumentata del 10 per cento, è pure diminuita.

La produzione di tungsteno si è ridotta alla metà in seguito all'aumento del costo di produzione e dalla difficoltà di smercio.

Invasione di palloni frenati sul territorio svedese

STOCCOLMA, 20 gennaio.

Mercoledì sera una vera invasione di palloni frenati di provenienza britannica si è abbattuta sulla costa occidentale della Svezia.

Soltanto sulla costa della provincia di Hallan sono stati osservati tali quantità di palloni che il cielo era illuminato dalle scintille provocate dai cavi dei palloni venuti a contatto coi fili elettrici ad alta tensione.

Le città della Svezia occidentale, Halmstad e Falkenberg e l'Università di Lund hanno dovuto sopportare un involontario oscuramento.

Il pericolo dei disfattisti denunciato da una rivista sovietica

STOCCOLMA, 20 gennaio.

La rivista sovietica «Guerra e classe operaia», dichiara che elementi disfattisti hanno accresciuto ultimamente, nei paesi alleati, in modo assai marcato, la loro attività.

«Così fanno grandi sforzi per demolire il morale del popolo e seminare la discordia nel campo degli alleati, afferma la rivista, che prosegue: «queste persone alle quali piace pescare nel torbido, creano per noi continuamente nuovi problemi e si danno ad intrighi allo scopo di aprire una breccia nelle buone relazioni tra la Russia e gli alleati. Essi cercano di spaventare la gente fiduciosa, dipingendo a fosche tinte l'invasione dell'Europa da parte degli alleati. Queste persone prevedono perdite enormi per gli alleati sulla costa europea. Essi danno consigli perfidi per ritardare l'ora della invasione e per tentare di intralciare i preparativi che si stanno proseguendo per il secondo fronte».

La confessione del periodico sovietico è quanto mai preziosa. Anche se essa, a fatti soltanto in parte veri, dimostrerebbe che la lingua batte dove il dente duole: rapporti tra la Russia e gli alleati, secondo fronte e morale delle popolazioni alleate.

Cinque aviotrasporti nemici abbattuti nel cielo dello Yunnan

TOKIO, 20 gennaio.

L'attività aerea dell'aviazione imperiale nipponica continua ad essere intensa in tutti i settori. Si apprende ora da Rangoon che il 18 gennaio corrente, velivoli da combattimento giapponesi hanno intercettato nel cielo dello Yunnan una formazione nemica composta da cinque apparecchi da trasporto, scortata da otto caccia e provenienti da sud-ovest.

Gli intercettatori nipponici attaccavano le forze nemiche ed in breve alcuni dei velivoli da trasporto avversari venivano abbattuti, mentre un caccia, che cercava insieme agli altri di proteggere il prezioso carico, seguiva la stessa sorte.

I piloti del Tenno comunque non erano paghi del successo iniziale e persistevano nella loro azione fino a che tutti gli aerotrasporti non erano precipitati in fiamme: un secondo caccia veniva inoltre mortalmente colpito.

Da parte giapponese non si è registrata alcuna perdita. Questa nuova vittoria sulla rotta aerea che parte dall'India per giungere a Ciung King, oltre a confermare la perizia della aviazione nipponica sempre presente ove il nemico abbia bisogno di tranquillità, sta a dimostrare che nessuna linea nemica di comunicazione è priva di insidie.

Londra e Washington

L'assioma sul quale finora ha lavorato la propaganda anglo-americana fu che «il tempo lavora per noi». Si può dire che tutta la politica e la stessa condotta della guerra di Roosevelt si sono basate su questa formula.

Da qualche tempo, però, nel campo dei nostri avversari si può registrare un cambiamento di rotta della concezione propagandistica nel senso che anche la tesi di «il tempo lavora per noi» avrebbe perduto la sua validità [illegible] diverse riviste inglesi, e persino il ministro dell'Agricoltura degli Stati Uniti, hanno affermato recentemente con un visibile senso di allarme che il «generale tempo» lavora invece a favore delle Potenze dell'Asse.

Ciò nei riflessi soprattutto dell'economia bellica e in parte quindi anche di quelli delle operazioni militari. Il ragionamento è che la Germania, avendo il tempo di sviluppare lo sfruttamento delle enormi risorse di materie prime esistenti nei territori orientali, riuscirà a rendere l'Europa del tutto indipendente dagli effetti del blocco sia economicamente quanto militarmente.

Ma i vantaggi che il «generale tempo» darebbe alle Potenze dell'Asse non si fanno sentire anche nei riflessi politici? La propaganda anglo-americana afferma il contrario e Churchill e Roosevelt nella falsa valutazione delle reali ed effettive risorse morali e materiali dei popoli europei condividono la stessa idea.

In realtà però la situazione politica europea diventa sempre più salda ed armonicamente collegata con le maggiori esigenze derivanti dal prolungamento della guerra.

Quale è invece la situazione delle Potenze alleate? Essa è così forte e salda come vorrebbe far credere al mondo? Roosevelt si compiace di essere il Presidente del Consiglio di guerra di circa trenta «Nazioni Unite», ma se si tolgono i governi fantasma degli esuli, i gruppi di traditori e di esuli che si sono messi al servizio di Londra e di Washington, ciò che resta di questa accozzaglia di pseudo-nazioni, all'infuori dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica?

Da una parte c'è un formidabile blocco di tre Potenze strette dal Patto Tripartito che hanno chiari obiettivi tanto di guerra quanto di pace, tre Nazioni che sanno di lottare per un nuovo ordine mondiale e per la loro stessa esistenza nazionale, ed i cui interessi non sono affatto contrastanti ma che si completano a vicenda. Dall'altra parte si è costituita un'alleanza contingente di tre Potenze che si sospettano e si ingannano vicendevolmente, ed i suoi interessi non solo sono divergenti ma già durante l'attuale guerra si dimostrano in aperto contrasto.

Noi assistiamo al grottesco spettacolo che entrambi i due alleati plutocratici non riescono a nascondere il loro segreto compiacimento per il fatto che il terzo alleato si dissangui in modo da rendere innocua la sua dottrina ed irrealizzabili le sue ambizioni rivoluzionarie.

Non c'è dubbio infatti che il problema americano dietro le porte ben chiuse del club frequentato dai conservatori inglesi viene dibattuto già ora con ben maggiore passione ed amarezza di quanto riesca a trapelare nell'opinione pubblica. Se norma per giudicare su lo stato dei rapporti tra i due alleati anglosassoni deve essere quanto è venuto fin da ora alla luce della pubblica discussione, è certo che il disaccordo fra i due alleati ha già assunto una profondità non insignificante.

Indizi sintomatici non mancano in proposito; qua abbiamo per esempio la lettera aperta comparsa sulla rivista americana *Life*, che ha sollevato tanto scalpore in Inghilterra e che ha provocato una dura risposta di Vernon Barlett; là abbiamo discorsi millantatori di Wendell Willkie che preconizza una lega di Stati sotto il controllo americano, il quale naturalmente pensa, in prima linea all'impero inglese e alle sue colonie, discorsi che hanno avuto una cruda risposta da parte di lord Croft.

Di là dell'oceano abbiamo avuto inoltre l'esplicita proposta del direttore della missione inglese per i rifornimenti negli Stati Uniti, generale Sir Walter Venning, secondo la quale le forniture americane fatte in base alla famosa legge dei prestiti ed affitti dovrebbero essere addirittura condonate, giacchè l'Inghilterra non le pagherebbe, proposta che ha sollevato al Congresso americano una tempesta di recriminazioni. A tutte queste manifestazioni si aggiungano i discorsi di Eden, di Morrison e degli altri esponenti del Governo inglese.

A Londra pare si sia deciso di far sospendere tutte le discussioni, gli attacchi e i contrattacchi su questa scottante materia dei rapporti anglo-americani «per non dare il triste spettacolo di lavare i panni sporchi di casa davanti agli occhi del nemico».

Il fatto che si sia dovuto stroncare una polemica attizzata del resto dagli stessi esponenti e portavoce del Governo di Churchill, come misura di difesa di fronte al dilagare di propositi tutt'altro che amichevoli manifestati negli Stati Uniti nei confronti dell'Impero inglese, tradisce tutta la profondità del contrasto anglo-americano.

Churchill evidentemente è già ora in grado di tirare le somme del bilancio delle sue intese con il guerrafondaio Roosevelt!

Z.

La battaglia prosegue violenta nei settori centrale e settentrionale del fronte est

Nell'Italia meridionale: vani tentativi angloamericani di attraversare il Garigliano - Minturno sgomberata dai tedeschi dopo accanita lotta - Gravissime perdite del nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica.

Dalla parte meridionale del fronte orientale viene segnalata soltanto attività combattiva di carattere locale. Nella zona di Shaschkoff e a sud di Polonnoie le truppe germaniche hanno riconquistato in contrattacco alcune località.

La guarnigione di un caposaldo germanico, che, lottando eroicamente, era stata accerchiata, è stata liberata.

Ad occidente di Bescizza prosegue l'aspra lotta. Gruppi di forze nemiche infiltratesi tra le posizioni germaniche sono state ricacciate in accaniti combattimenti.

Presso Vitebsk, a nord-ovest di Nevel si sono svolte soltanto operazioni d'importanza locale. A nord del lago Ilmen, a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum, proseguono gli aspri combattimenti difensivi.

Nel corso di una rettificazione del fronte di carattere locale, la città di Novograd è stata sgomberata.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale il nemico prosegue i suoi violenti attacchi appoggiati dalle artiglierie e di apparecchi da battaglia.

Dopo accanita lotta la città di Minturno, completamente distrutta, è andata perduta. Tutti gli altri attacchi, come pure il tentativo del nemico di attraversare il Garigliano, sono stati frustrati. Nel settore centrale un accampamento nemico è stato attaccato di sorpresa e quindi annientato. Il nemico ha subito rilevanti sanguinose perdite. Sono stati catturati prigionieri.

Sulla Manica, batterie a lunga gittata della Marina da guerra germanica hanno bersagliato obiettivi a Dover, Deal, Folkestone e Ramsgate.

Dal 1° al 20 gennaio forze navali, l'artiglieria contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto 38 apparecchi nemici.

I combattimenti lungo il litorale tirrenico

BERLINO, 20 gennaio.

Sulla situazione venutasi a determinare nel corso delle ultime 24 ore sul fronte dell'Italia meridionale, il critico militare del D.N.B. rileva che mentre i più importanti combattimenti di questo mese, dal 3 al 16 gennaio, si sono svolti nella zona a nord-ovest di Mignano e a nord-ovest di Venafro, avendo il nemico come suo obiettivo la conquista del bastione di Cassino, e mentre nuovi attacchi sono da attendersi in quel settore la 5. Armata ha attaccato il 18 gennaio ad oriente del golfo di Gaeta, dopo lunga e accurata preparazione, con parecchie divisioni.

I nord-americani sono riusciti, dopo sanguinosa lotta, ad occupare la località di Minturno, sgomberata dalle truppe tedesche, presso il Garigliano. I nord-americani malgrado l'ammassamento di tutti i loro mezzi migliori, hanno dovuto pagare, ancora una volta, ogni palmo di terreno conquistato con le perdite più sanguinose e più gravi.

Questa circostanza può essere anche la ragione principale per l'avvicinamento in atto delle truppe dell'Armata. Contingenti britannici hanno sostenuto difatti i nord-americani in alcune posizioni da essi finora tenute.

Da parte tedesca si prevede, in base all'osservazione di preparativi nemici una estensione e una intensificazione delle operazioni, e ciò sia presso la costa occidentale, come nella zona delle immediate vicinanze di Cassino.

L'ultimo assalto contro questo settore è stato la nona ondata d'attacco nemica, dopo la caduta di Napoli avvenuta il 2 ottobre 1943. Da ciò risulta quanto poderosa sia benchè numericamente inferiore al nemico anche qui, la lotta offensiva dei germanici. In 15 settimane di lotta infatti, al nemico è stato possibile di avanzare verso nord soltanto per non più di 30 chilometri.

L'offensiva sovietica si arena nel settore meridionale

BERLINO, 20 gennaio.

L'andamento dei combattimenti durante il 19 gennaio, riferisce la Agenzia internazionale d'informazioni, ha confermato che l'epicentro della offensiva invernale si è spostato dall'ala meridionale a quella settentrionale del fronte, nei punti in cui sino ad oggi infuriava più rabbiosa la lotta.

Le operazioni in questo settore sono caratterizzate, salvo poche eccezioni, dal fatto che i bolscevichi, dopo le gravi perdite subite nella zona di combattimento di Vitebsk, hanno dovuto rinunziare alla prosecuzione della loro grande offensiva.

Così si è conclusa in questo settore la seconda fase della battaglia difensiva che ebbe inizio il 16 dicembre. I bolscevichi, senza essere riusciti a conseguire il più modesto successo, hanno perduto dalla metà di dicembre oltre a circa 200 mila uomini caduti sul territorio della lotta e varie migliaia di prigionieri.

Inoltre le valorose truppe germaniche hanno distrutto o conquistato, nel settore di Vitebsk circa 1200 carri armati e 348 pezzi di artiglieria nemica. Benchè la situazione sia esattamente, nei termini sopra esposti, ciò non significa naturalmente che da parte germanica si escluda un ritorno offensivo dei sovietici nell'ala meridionale e negli altri punti dove in passato più intensa si è svolta la lotta.

Si è piuttosto convinti che i bolscevichi, dopo aver provveduto a dare il cambio alle loro truppe stremate dallo sforzo compiuto e dopo aver fatto affluire nuovo materiale bellico alle prime linee, tenteranno, non appena possibile, di riprendere i loro attacchi in grande stile anche nei settori centrali e meridionali del fronte.

E' tuttavia significativo che il nemico, dopo asprissimi combattimenti protrattisi lungo tutto il fronte di lotta, dopo varie settimane, abbia dovuto desistere dai suoi attacchi e limitarsi ad una attività combattiva di carattere locale senza essere riuscito in alcun punto a conseguire un successo decisivo contro le superiori forze difensive tedesche.

Un attacco aereo tedesco su Bari nell'impressionante racconto di un corrispondente di guerra inglese

LISBONA, 20 gennaio.

I giorni scorsi, la censura anglo-nordamericana ha liberato finalmente, a quanto riferisce l'agenzia «Reuter», una corrispondenza di un inviato di guerra canadese nell'Italia meridionale sull'attacco aereo compiuto, nella notte sul 3 dicembre dello scorso anno, da aerei tedeschi contro il porto di Bari.

La corrispondenza conferma che due navi cariche di munizioni vennero colpite e quindi saltarono in aria provocando l'affondamento di altre 15 navi. Oltre 1000 uomini dei componenti gli equipaggi perirono a seguito del bombardamento e molte costruzioni situate nelle vicinanze del porto rimasero distrutte. Per un raggio di molti chilometri le finestre e le porte delle abitazioni vennero schiantate.

Nove corrispondenti di guerra britannici, sorpresi dall'attacco tedesco poche ore dopo il loro arrivo a Bari, videro coi loro occhi le porte e le finestre dell'albergo che li ospitava andare miseramente in frantumi, mentre dal porto giungeva la eco di varie gigantesche esplosioni.

Durante un giro di ricognizione compiuto dal corrispondente canadese poco dopo l'attacco, la zona del porto apparve allo stesso completamente illuminata a giorno da numerosi incendi che sprigionavano verso il cielo miriadi di scintille e che si riflettevano nelle acque del mare con sinistri bagliori.

Lungo le banchine, ai pochi spettatori si offriva la visione di sette grosse navi in fiamme, mentre numerose altre erano già state, per intero o parzialmente, inghiottite dalle acque.

Il 4 dicembre a sera, conclude il corrispondente, molte di quelle navi bruciavano ancora e spesse nuvole si addensavano ancora nella zona portuale.

Ciò che pensano gli americani dei loro bollettini di guerra

BERNA, 20 gennaio.

In un articolo della *Basler National Zeitung* sulla «libertà di stampa» negli Stati Uniti d'America si legge, tra l'altro, testualmente: «Vi sono sempre degli uomini coraggiosi, come per esempio l'editore del più diffuso giornale di Portland (Oregon), che dichiara ai lettori chiaramente, che egli non assumerà mai il «governo» quale cronista del suo giornale poichè Washington come cronista negli attuali grandiosi avvenimenti lavora molto male. Egli licenzierebbe già al secondo giorno il sig. «Mr. Ufficio di informazioni» poichè i suoi rapporti non sono esatti e non danno affidamento».

Quale effetto una notizia «inesatta» e «non fidata» dei circoli ufficiosi statunitensi abbia sui lettori, viene dimostrato nell'articolo con un esempio. A San Francisco è uscito un giornale con un articolo di grande rilievo su una battaglia navale nell'Oceano Pacifico. Il foglio concorrente invece ha riportato in prima pagina, anche con un titolo di grande rilievo, dettagli su un assassinio del luogo. Si è indagato quali dei due giornali è stato preferito dal pubblico ed è stato constatato, che la storiella dello scandalo ha attirato molto di più l'attenzione del pubblico di San Francisco che l'articolo sulla battaglia navale.

Contraerea romena - Protezione di un importante porto del Mar Nero, contro attacchi aerei nemici

Uomini di Stalin

Il passato banditesco del cosiddetto «maresciallo» Tito

ZAGABRIA, 20 gennaio.

A lumeggiare la figura del bandito Tito, l'uomo che Stalin ha recentemente investito del grado di maresciallo e che nei giorni scorsi sembra sia rimasto ferito nel corso di un combattimento svoltosi nel Montenegro, valgono i seguenti dati.

Come quasi tutti i capi maggiori e minori del bolscevismo anche il cosiddetto maresciallo compie le sue gesta di autentico bandito sotto un pseudonimo. Il suo vero nome è Giuseppe Bruzz, nato il 6 marzo 1892 a Kumonovic nella Croazia. Egli più volte nel suo passato di rapinatore e terrorista, ha avuto a che fare con la giustizia. La sua matricola nell'archivio di polizia di Zagabria reca il n. 1434. All'età di otto anni derubò il suo maestro e il parroco del paese. Ancora ragazzo colpì in modo così grave due coetanei da renderli invalidi. Lasciata la scuola, si mise a lavorare da fabbro, ma abbandonata la bottega si diede al mestiere più lucroso del ladro. Compì furti, rapine, aggressioni, divenendo assiduo frequentatore di varie case di pena. Nel 1928 fu arrestato per furto sacrilego in una chiesa. Liberato in seguito ad amnistia si diede alla politica assumendo successivamente vari pseudonimi.

Naturalmente il Comintern non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di prendere a servizio un elemento tanto prezioso e gli affidò in epoche diverse incarichi di fiducia. Lo inviò a Vienna, a Praga nel '37, a Parigi ove fu in contatto con gli esponenti del fronte popolare francese. Più di una volta Tito è stato chiamato a Mosca ove tra l'altro ha frequentato con ottimo esito il corso di cultura terroristica, avendo a compagno l'ebreo Fischer. Acquistata la fiducia del Comintern, Tito venne mandato nella Spagna rossa ove affiancò l'azione nefasta dei vari capi del bolscevismo spagnolo nel tragico periodo 1936-39. Sotto il nome di ingegnere Tomanek si dedicò alla riorganizzazione del partito comunista jugoslavo. Nel 1941, dopo lo sfacelo jugoslavo abbandonò il nome di Tomanek e iniziò col pseudonimo di Tito la sua carriera di capo partigiano, carriera che lo ha reso tristemente famoso in tutte le zone della Balcania nelle quali operano ai suoi ordini le feroci bande comuniste, contro le quali lottano con estrema decisione i soldati dell'Asse.

Contro questo capo bandito stanno lottando le valorose truppe tedesche. Si apprende ora che, nelle operazioni in corso nei Balcani occidentali i banditi hanno perduto dal 12 al 16 gennaio più 1100 morti; circa 350 prigionieri e disertori; 400 fucili, 37 mitragliatrici e fucili anticarro, 5 lanciagranate, 3 pezzi anticarro e 4 pezzi antiaerei, 8 apparecchi radio e una grande stazione radio. Sono state inoltre distrutte grandi quantità di munizioni e materiali di ogni specie, depositi di viveri e vestiario.

Mosca vorrebbe inghiottire la Polonia

BERLINO, 20 gennaio.

Sotto il titolo «Mosca vorrebbe inghiottire la Polonia», il *Völkischer Beobachter* rileva a proposito delle pretese territoriali sovietiche all'est che qui vi è un grave errore nei calcoli perchè fra Stalin e l'Occidente sta di mezzo il fronte orientale il quale preserva l'Europa e così anche il popolo polacco dal flagello bolscevico.

Ogni discussione sulla sorte della Polonia è una discussione a vuoto. Il popolo polacco nei territori del governatorato generale continua indisturbato il suo lavoro e si sente sicuro sotto la protezione delle armi tedesche.

Ciò che un cosiddetto «governo» senza paese e senza popolo, che ha le sue tende sul Tamigi, voglia decidere a proposito della Polonia e ciò che pensano in merito gli anglo-americani non lo riguarda. Comunque di quando in quando da Mosca esso apprende ciò che spetterebbe se al di là dei confini alla volontà corrispondesse la possibilità.

Sotto questo aspetto è quanto mai significativo ricordare che gli uomini di Stato di Londra e di Washington, dopo la conferenza di Teheran, avevano cercato di dimostrare con frasi altosonanti che tutto era in perfetta regola, che i sovietici, quali migliori democratici del mondo, avevano battuto la via delle trattative e che quindi non erano da temersi colpi arbitrari da parte di Mosca.

In realtà però è già chiaro che i sovietici in un tempo non lontano tireranno fuori il loro «proprio governo» polacco col quale poi concluderanno «gli accordi» che ai sovietici sembrano necessari per la futura dominazione della Polonia.

Di fronte alla debolezza anglo-americana ed alla predisposizione di tradire l'Europa, i sovietici hanno già dimostrato ai loro «amici» quale valore abbiano gli accordi conclusi con essi. Oggi a Londra si fa pressione sui profughi polacchi di considerare perduta la parte Orientale della Polonia mentre la stessa Inghilterra nel 1939 aveva lanciato in guerra la Polonia offrendole le sue garanzie, quando si trattava di sopportare soltanto piccoli sacrifici territoriali.

Ma la nuova dichiarazione della *Tass* taglia la strada della ritirata anche all'Inghilterra e lo stesso dicasi anche per gli americani. Il comunicato della *Tass* è stato diramato lunedì, mentre sabato da Washington si comunicava che Hull aveva conferito con Roosevelt a proposito della «mediazione» fra bolscevichi e polacchi. In tal modo i popoli d'Europa si sono nuovamente persuasi come la salvezza della libertà e delle loro caratteristiche nazionali sia indissolubilmente congiunta alla vittoria tedesca.

Alle spalle del popolo

I plutocrati inglesi guadagnano allegramente sulla guerra

GINEVRA, 20 gennaio.

Tutti i giornali inglesi sono attualmente occupati nel pubblicare i conti annuali delle società per azioni, dai quali traspare che la guerra procura ai plutocrati inglesi sempre più alti dividendi.

La società per azioni «Carreras» per esempio, importante industria di sigarette, «deplora» il fatto che a causa di tasse belliche essa non può innalzare i suoi dividendi che attualmente si aggirano attorno al 30 per cento.

La grande società «Sunlight Laundries» si può permettere un aumento dei dividendi del cento per cento. E così avanti di questo passo. Dividendi del 25 per cento sono già calcolati bassi. Decisamente la guerra è benvenuta per i plutocrati inglesi.

Notizie brevi da tutto il mondo

Badoglio ha proibito a tutti i soldati e gli ufficiali italiani, che hanno preso parte alla lotta per la libertà della Spagna, di portare le decorazioni e i distintivi spagnoli.

Nel territorio nord-occidentale degli Stati Uniti, a causa dello sciopero, 80 alti forni hanno dovuto sospendere la loro attività.

I danni causati dal terremoto a San Juan vengono calcolati in 100 milioni di pesos. Inoltre i trust commerciali e industriali hanno subito delle perdite a causa di queste catastrofe tellurica di altri 300 milioni di pesos.

Un nuovo contingente di volontari olandesi ha lasciato l'Olanda diretto al fronte orientale.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 20 gennaio.

Presso l'Ufficio di Roma della Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila, relativi alla scadenza 15 marzo 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 appresso indicate:

Serie XXII.

I due premi da lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.617.203, 1.997,815.

I quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 50.378, 498.441, 897.830 e 1.614.438.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

7.471	117.043	224.916	248.853
268.142	320.160	328.055	378.446
398.350	454.197	430.312	622.344
565.128	592.453	610.051	632.735
692.615	678.944	729.162	732.629
848.150	878.633	934.922	989.651
1.003.236	1.062.876	1.085.921	1.101.539
1.106.728	1.135.386	1.234.528	1.343.152
1.304.324	1.350.973	1.519.797	1.565.826
1.572.157	1.576.619	1.688.289	1.699.573
1.713.440	1.726.130	1.773.374	1.818.644
1.904.222	1.932.698	1.943.837	1.950.422
1.965.591.			

(Manca il numero di un Buono non trasmesso).

Serie XXIII.

I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 802.145 e 1.729.068.

I quattro Premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 481.220, 563.642, 780.568 e 1.294.608.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

45.370	84.881	143.446	164.815
176.395	257.010	276.328	298.565
314.959	315.982	317.451	328.209
337.836	348.272	387.655	412.070
440.488	485.725	585.708	601.133
619.661	661.781	758.061	912.515
959.090	1.010.756	1.080.016	1.112.733
1.171.956	1.205.692	1.229.397	1.253.560
1.267.893	1.370.544	1.410.028	1.490.878
1.511.361	1.512.459	1.571.152	1.579.967
1.656.112	1.660.200	1.720.244	1.769.073
1.815.257	1.873.809	1.890.463	1.933.401
1.957.193	1.973.024.		

Serie XXIV.

I due Premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 8.043, 1.388.755.

I quattro Premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 103.037 1.557.677 1.620.627 1.783.158.

I cinquanta Premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

29.649	43.374	114.996	135.417
188.901	243.959	281.887	292.998
339.030	350.515	382.123	414.083
420.436	424.945	439.945	451.071
493.011	506.494	558.405	580.820
610.865	722.930	727.455	757.673
733.465	754.257	843.315	847.872
854.424	855.678	962.908	992.066
994.758	1.005.889	1.008.225	1.089.378
106.708	1.123.813	1.369.028	1.416.976
1.670.761	1.679.884	1.808.952	1.820.944
1.845.520	1.866.520	1.960.633	1.907.536
1.986.724	1.999.427.		

Serie XXV.

I due Premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 411.051 e 691.634.

I quattro Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero: 418.419 923.701 974.831 1.790.750.

I cinquanta Premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

25.735	71.525	82.895	132.885
140.673	176.243	207.062	230.002
272.761	320.792	332.887	352.506
396.758	375.864	416.752	460.695
516.830	560.812	560.045	700.901
721.061	724.712	740.798	744.496
758.456	852.785	887.673	791.410
967.947	1.074.785	1.148.049	1.249.747
1.230.088	1.283.643	1.263.971	1.266.747
1.419.020	1.487.079	1.503.899	1.530.459
1.636.034	1.608.801	1.662.553	1.600.328
1.852.577	1.880.124	1.916.537	1.918.569
1.862.336	1.937.286.		

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26 I p. Tel. 9-11 5-59

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 2-59

Le commoventi onoranze odierne alle due vittime di S. Pietro

I fiori del Duce e del Segretario del Partito

Questa mattina, alle ore 10.30, avranno svolgimento a cura della Federazione fascista repubblicana, i solenni funerali dei due camerati rimasti vittime l'altra notte del banditismo a S. Pietro. Guido Del Vecchio capo stazione delle FF. SS. ed il figlio suo Fiorello.

Combattente e mutilato della Milizia Ferroviaria, il camerata Guido Del Vecchio era un fervente fascista, già componente del Direttorio del Fascio di San Pietro di Gorizia. Egli è stato anche apprezzato dirigente di quel Dopolavoro rionale. Assieme al figlio era iscritto al Fascio repubblicano di Gorizia.

Fra le molte corone di omaggio inviate per onorare la memoria dei due camerati scomparsi così tragicamente, si notano quelle inviate dal Duce, dal Segretario del Partito, dalle Forze Armate del Presidio di Gorizia, dalla Federazione dei Fasci repubblicani e dai ferrovieri della stazione di Gorizia-Centrale.

Per onorare la loro memoria la Associazione dei ferrovieri di Stato si è resa promotrice di una sottoscrizione in favore della famiglia delle due vittime.

Le salme esposte nel sacrario dei Caduti fascisti sono vegliate amorosamente da vecchi camerati e da giovani, che nell'idea fascista repubblicana vedono la salvezza della Patria.

Il pubblico ha continuato ieri a visitare le salme dei due Caduti quale tributo di omaggio a chi è stato vittima dell'odio del sovversivismo comunista, in forma così esecranda.

Domenica 23: giornata antiblasfema

Domenica 23 gennaio in tutte le chiese e negli oratori della Diocesi sarà celebrata la giornata antiblasfema, intesa a combattere il turpiloquio e la bestemmia.

Il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti, ha rivolto all'uopo al clero dell'Arcidiocesi il seguente appello:

« Perchè l'attività antiblasfema sia concorde ed uniforme in tutte le parrocchie della nostra arcidiocesi, abbiamo stabilito che in quest'anno la speciale « Giornata antiblasfema » sia celebrata ovunque la terza domenica dopo l'Epifania, il 23 corrente. Il segretario del Comitato diocesano cav. don Agazzi indicherà le norme cui attenersi per una degna e fruttuosa celebrazione di tale giornata. Noi facciamo intanto un caldo appello a tutti i nostri sacerdoti perchè vogliano appoggiare e incoraggiare lo zelo del benemerito Comitato e dare tutto l'impulso a questa opera santa dal la quale ci ripromettiamo molto bene per le anime ».

Onoranze a S. Sebastiano alla Metropolitana

Si è conclusa alla Metropolitana la festa liturgica di S. Sebastiano, martire romano, in onore del quale la maggior chiesa della città dedica un altare. Alla Messa del mattino ha fatto seguito il Triduo e la folla dei fedeli infine si è avvicendata nel bacio della reliquia del venerato Santo.

Funzione per i Caduti nella Cappella delle Suore di Nostra Signora

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, nella Cappella delle Suore di Nostra Signora, in via Santa Chiara, si terrà la consueta funzione propiziatrice per i Caduti in guerra e per i prigionieri. Seguirà una conferenza di alta cultura religiosa che sarà tenuta da mons. Spiteri. Alla funzione sono invitate puntualmente le signore e signorine iscritte ai convegni di Maria Cristina.

La denuncia delle locazioni stipulate deve essere fatta entro il 25 gennaio

Si rammenta ai proprietari di fabbricati l'obbligo di presentare all'Ufficio del registro territorialmente competente entro il 25 gennaio la denuncia delle locazioni stipulate, rinnovate o prorogate nel corso dell'anno 1943 (escluse quindi le locazioni stipulate in anni precedenti al 1943) e in vigore al 31 dicembre 1943. Tale denuncia va fatta mediante elenco in doppio esemplare di cui uno verrà restituito al denunciante in segno di ricevuta. I moduli necessari per la compilazione delle denuncie di cui trattasi possono essere ritirati anche presso gli uffici della Unione fascista degli industriali, in via Rismondo 3 pianoterra, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

Si informa nella occasione che secondo quanto segnalato dall'Ufficio del Registro, con recente provvedimento è stato abolito per i contratti verbali di affittanza il sistema del pagamento dell'imposta di registro con applicazione di marche. La predetta imposta verrà pagata invece mediante la formalità della registrazione. Per la tassa di bollo di lire 2 per ogni singola denuncia di contratto verbale e tante volte lire 2 quanti sono i contratti verbali riassunti in ciascun elenco presentato alla registrazione, il locale Ufficio del Registro, per favorire la massa dei contribuenti, si propone di tenere una scorta adeguata di marche da bollo a tassa fissa allo scopo di regolarizzare le denuncie o gli elenchi mancanti di marche.

Il nuovo orario dei bagni pubblici

Il nuovo orario dei bagni pubblici resta da oggi così fissato: dal lunedì al sabato, apertura alle ore 8.30 e chiusura alle ore 17; la domenica, apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 12.

Cronaca mesta

Vincenzo Bulat

Alla tarda età di 80 anni si è spento ieri a Gorizia il signor Vincenzo Bulat, nativo di Sebenico in Dalmazia. Nobilissima figura di vegliardo, patriota integerrimo egli era giunto da pochi giorni nella nostra città assieme ai propri familiari proveniente da Zara che ha dovuto abbandonare in seguito alle gravi e brigantesche offese aeree dei « liberatori » anglo-americani arrecate alla città.

Ai familiari, e al genero dott. Bugatto, direttore delle Poste di Zara, le nostre vive condoglianze.

Dott. Antonio Venuti

Colpito da violento morbo è deceduto l'altra notte all'età di soli 33 anni il concittadino dott. Antonio Venuti di vecchia e nota famiglia goriziana. La notizia della sua improvvisa scomparsa ha suscitato largo cordoglio. Di elevate doti di mente e di cuore, laureato in scienze economiche il compianto dott. Venuti si era affiancato in questi ultimi anni con infaticabile laboriosità nella direzione della azienda commerciale paterna ove prodigò con bella perizia i frutti del suo sapere.

Alla famiglia Venuti, così duramente colpita, e ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Invito alla popolazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Oggi 21 gennaio alle ore 10.30 muovendo dal Sacrario dei Caduti di Casa Littoria avranno luogo i funerali dei camerati Guido Del Vecchio, Fiorello Del Vecchio, caduti per mano assassina a S. Pietro di Gorizia.

Si invita la popolazione tutta a parteciparvi.

Due feriti gravi per lo scoppio di una bomba

Nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati accolti all'Ospedale di via Brigata Pavia, il tredicenne Mario Prasel di Giuseppe e Silvestro Vendramini fu Antonio di 23 anni, da San Martino di Quisca i quali presentavano: il primo una profonda ferita alla faccia sopraciliare sinistra ed il secondo una ferita alla coscia destra; nel mentre per il Prasel i sanitari si sono riservati la prognosi, la lesione riportata dal Vendramini è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Entrambi sono rimasti così feriti dalle schegge di una bomba accidentalmente scoppiata mentre stavano in un prato intenti a raccogliere dei sterpi per farne dei fasci.

Macellaio investito da un'auto

Con sintomi di commozione cerebrale è stato ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia il macellaio Bentivoglio Cossovel, di 33 anni, da San Andrea, il quale, percorrendo in bicicletta la via Leoni è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Soccorso prontamente dalle persone dell'autovettura investitrice il Cossovel è stato accolto nel pio luogo con prognosi riservata.

La razione dell'olio in una precisazione della Sezione provinciale dell'alimentazione

Con riferimento a quanto comunicato nei « colloqui con i lettori » su un giornale della regione di martedì 18 corr.: la Sepral precisa che la razione normale di olio per la popolazione civile è stata ed è attualmente sempre commisurata in decilitri e mai in grammi.

La razione normale del mese corrente, fissata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per tutta l'Italia settentrionale, è di decilitri due e non di grammi duecento.

Le assegnazioni ministeriali relative alla provincia e la distribuzione fatta ai dettaglianti è stata calcolata, quindi su due decilitri a persona pari a grammi 183, dato il peso specifico dell'olio attualmente in distribuzione.

Non è quindi giustificato il reclamo dei lettori come non è esatta l'asserzione che non tutti i dettaglianti vendono a decilitri lasciando comprendere che possa essere qualche dettagliante che distribuisca 200 grammi di olio anzichè due decilitri.

Si precisa poi che quanto sopra si riferisce alla razione normale in quanto effettivamente le razioni supplementari per ammalati sono basate in grammi.

Infine la Sepral accoglie il desiderio dei consumatori e continuerà, come già ha iniziato, ad indicare per ogni distribuzione di generi razionati o contingentati, il prezzo fissato ed in vigore all'atto della consegna.

Si raccomanda quindi ai consumatori di pretendere sempre dal proprio fornitore il quantitativo, la qualità ed il prezzo che di volta in volta vengono indicati dalla Sepral nei comunicati alla stampa.

Contro il mercato nero

Un quintale di riso e 228 pacchetti di sigarette sequestrati

Prosegue l'azione vigile della Squadra annonaria della Questura intenta a reprimere il mercato nero.

In questi giorni la polizia annonaria è riuscita a mettere le mani su cento chilogrammi di riso che suddiviso in due sacchi stava per lasciare la stazione delle autocorriere di via 9 Agosto, diretto a Trieste. Proprietario di detto riso è risultato il rappresentante in pellami Giorgio Lupi fu Francesco di Gorizia, il quale è stato regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria.

La stessa sorte è toccata ai gestori di un magazzino di generi commestibili, sito in via Cadorna 3: Luigia Maruzzi e Michele Magiacco. Un sopraluogo operato da gli agenti della Squadra annonaria nel suddetto magazzino, ha portato alla scoperta di vari quantitativi di fagioli, di granoturco e di sale, nonchè 228 pacchetti di sigarette Macedonia e Nazionali, tutta roba abilmente imboscata e destinata al mercato nero.

Tutta la merce è stata sequestrata ed avviata ai centri di ammasso.

Erbivendole punite

S. E. il Prefetto ha punito con la sospensione della licenza commerciale rispettivamente per otto e cinque giorni, le erbivendole Anna Urban in Bressan e Gisella Madriz fu Michele, perchè sorprese dagli agenti della Squadra annonaria a vendere al mercato coperto di Gorizia, insalata indivia a lire 6.50 al chilogrammo la prima ed a lire 5 al chilogrammo la seconda in luogo di lire 4.40 come fissato dal listino prezzi in vigore.

Un investimento automobilistico in corso Verdi

Un serio incidente automobilistico, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è avvenuto ieri mattina in corso Verdi, all'altezza di via Crispi. Da questa strada proveniva una vettura, la quale, dopo aver fatto regolarmente le segnalazioni, imboccava con notevole andatura il corso. Sfortunatamente in quel momento sopraggiungeva a forte velocità una motocicletta, guidata da un carabiniere, il quale, dopo aver tentato invano di schivare la macchina, veniva a tamponarla di fianco, e gettato violentemente a terra.

Nell'urto il motociclista riportava una forte contusione alla spalla sinistra, per cui è stato soccorso dalla stessa macchina investitrice e trasportato d'urgenza all'ospedale militare, dove i sanitari lo hanno fatto ricoverare per le cure del caso.

Mortali conseguenze di una grave ferita

Nel pomeriggio di ieri decedeva all'Ospedale di via Brigata Pavia, la trentenne Ida Mighetti da Lucinico la quale — come abbiamo dato notizia a suo tempo — era stata ivi ricoverata in seguito ad una ferita d'arma da fuoco al petto, riportata accidentalmente nella notte del 12 corrente a Lucinico.

Autolinea Gorizia-Palmanova

Variazione d'orario

Per dar modo ai passeggeri interessati di proseguire il viaggio da Palmanova verso Codroipo, la partenza dell'autocorriera da Gorizia per Palmanova, a partire da lunedì 24 corr., verrà anticipata dalle ore 16 alle ore 15, arrivando a Palmanova alle ore 16.15, in tempo utile per le coincidenze con l'autocorriera Trieste-Palmanova-Codroipo. Si osserva che la coincidenza da Codroipo per Gorizia è pure garantita, partendo la corriera da Palmanova alle ore 7.30 con arrivo a Gorizia alle ore 8.45.

Per gli agricoltori

La coltivazione delle piante oleaginose

L'attuale periodo è, fra l'altro, caratterizzato dalla scarsità dei grassi. Il produttore è quindi chiamato a fare il massimo sforzo per mettere a disposizione sua e delle altre categorie quantitativi maggiori. Oltre ai grassi animali, vanno presi in considerazione quelli vegetali, e più precisamente gli olii, sia quelli commestibili, sia gli olii industriali, come l'olio di ricino.

All'incremento delle coltivazioni di piante oleaginose deve quindi l'agricoltore, come si diceva, provvedere nel proprio interesse. Le nuove autorità provinciali hanno ora dimostrato con provvedimenti efficaci ed immediati che non è il caso di elencare diffusamente, di voler affrontare a fondo il problema, incoraggiando l'agricoltore nel miglior modo.

Si accenna soltanto alla liquidazione dei saldi per i prodotti di piante oleaginose conferiti nell'anno 1942, che per l'intervento di dette autorità è ora già in corso. Pure l'olio commestibile spettante ai conferenti sarà distribuito fra breve, e ne beneficeranno anche i conferenti di quantitativi minimi. Altri vantaggi, per quanto riguarda l'assegnazione dell'olio, vanno assicurati ai produttori, i quali riceveranno più dettagliate informazioni presso gli uffici dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e in occasione di apposite riunioni.

Praticamente il conferente di semi oleosi sarà in grado di disporre di un discreto quantitativo di olio per la propria famiglia, e non è escluso che potranno godere di tale privilegio nella prossima campagna anche i coltivatori di ricino, i quali saranno tempestivamente informati. Naturalmente anche i prezzi dei semi oleosi subiranno i necessari adeguamenti.

Le direttive in materia di coltivazione si possono riassumere nei seguenti punti:

1) estensione massima della coltivazione di girasole nei terreni più adatti, cioè fertili e profondi, tanto della coltura marginale, ai bordi cioè del campo, che di quella in pieno campo;

2) diradamento immediato di tutte le coltivazioni di colza e ravizzone suscettibili alla produzione del seme;

3) la coltivazione del ricino deve essere effettuata secondo i criteri seguiti per la decorsa campagna.

Gli agricoltori sono pertanto invitati a predisporre i lavori necessari per la messa a coltura del terreno destinato alle piante oleaginose, non tralasciando nelle superfici, dove quelle superfici di colza e ravizzone destinate alla produzione del seme, in modo da permettere di comunicare i dati precisi dei quantitativi di olio commestibile necessari per la distribuzione.

Conferimenti agli ammassi e mezzi di produzione

Si porta a conoscenza degli agricoltori che, secondo quanto è stato recentemente stabilito dal Comitato provinciale dell'agricoltura, le prossime assegnazioni di mezzi di produzione, come concimi, anticrittogamici, sementi, ecc., verranno effettuate in base e proporzionatamente al quantitativo di prodotti vincolati all'ammasso, e regolarmente conferiti. Avranno cioè la precedenza quelle aziende che potranno dimostrare di aver rispettato le norme sulla consegna dei prodotti agli ammassi e che avranno conferito i maggiori quantitativi, naturalmente in base alla relazione fra la produzione ottenuta ed accertata.

Tale decisione è pienamente giustificata e ed il primo a tenerla presente dev'essere il produttore in quanto che i mezzi di produzione, in primo luogo e con criterio di assoluta preferenza, devono essere messi a disposizione di quegli agricoltori che hanno dato, e danno, prova di essere consapevoli del dovere che loro incombe in relazione alle necessità del paese.

Gli agricoltori sono pertanto ancora invitati a voler tenere la loro attenzione su quanto è stato deciso e queste considerazioni, riesaminare coscienziosamente i risultati del raccolto al fine di dare il loro giusto contributo all'ammasso, per salvaguardare le assegnazioni dei mezzi necessari ad una migliore sfruttamento dei loro terreni.

Nitratare i frumenti

L'andamento stagionale, eccezionalmente favorevole, ha permesso agli agricoltori della pianura di seminare bene e molto frumento. Insomma, l'occhio può scorrere sui campi di grano verdeggianti belli per regolarità di nascita e di uniformità di sviluppo.

A fine di portare ad una abbondante produzione le colture così promettenti, è necessario che alle stesse siano dedicate le cure più attente e adottati gli accorgimenti che la tecnica insegna. Fra questi occupano il primo posto le nitratazioni invernali. Con l'apparire dei primi freddi, che non tarderanno certo molto a manifestarsi, il frumento incomincerà a denunciare la carenza di azoto nitrico. E' durante tale periodo che si dovrà dare inizio alle nitratazioni, che dovranno poi essere continuate per tutto l'inverno allo scopo di permettere al frumento di superare il periodo critico della stagione fredda.

A questo suggerimento tecnico di sicura e indiscussa efficacia, consta spesso, nei momenti attuali, le deficenze o la mancanza di nitrati. Ad ovviare in parte all'inconveniente accennato, agli agricoltori sprovvisti di nitrato si raccomanda l'impiego degli azotati di più lento effetto, quali il solfato ammonico o la calciocianamide o, meglio, lo spargimento di una giusta dose di colaticcio o di pozzo nero, distribuiti nei giorni in cui il terreno si sarà indurito per il gelo.

Questi concimi organici potranno supplire in buona misura alla mancanza di concimi azotati e in parte anche quelli fosfatici e potassici. I frumenti, come si è detto, in generale si presentano bene: gli agricoltori facciano il possibile, con gli elementi a loro disposizione, per aiutarli a nutrirsi, al fine ultimo di una buona produzione.

La conservazione delle patate

Con l'inverno è ritornato di attualità, questo argomento: la conservazione delle patate. Per prima cosa si devono scartare i tuberi più o meno guasti, rotti o feriti durante il raccolto; essi andranno subito utilizzati perchè i germi del marciume si diffondono rapidamente, attaccando anche i tuberi sani, che si trovano a contatto con quelli guasti. Si tenga poi presente che le patate a pasta molle, floscia, si conservano meno di quelle a pasta dura, e compatta e che le patate provenienti da terreni molto ricchi di sostanza organica si guastano prima di quelle provenienti da terreni sciolti e asciutti.

Per la conservazione delle piccole partite familiari o aziendali bisogna scegliere un locale più fresco che sia possibile per impedire o per ritardare la germogliazione; su questo locale però non vi deve essere il pericolo del gelo invernale. Un certo grado d'umidità è necessario; un grado eccessivo facilita il marciume, un grado troppo scarso può provocare l'appassimento. Avendo a disposizione un locale seminterrato o scantinato vi si possono conservare bene le patate, purchè questo locale sia provvisto d'una finestra che assicuri una sufficiente areazione.

Le patate possono essere messe su armadi, su assi o per terra sopra uno strato di paglia o di trucioli. Il mucchio non deve passare l'altezza di 30-40 centimetri e deve essere disposto in modo da poterlo sorvegliare bene e potere perciò periodicamente togliere di mezzo le patate guaste, nonchè, man mano che si sviluppino, i germogli.

Le piccole quantità si possono conservare in cassette da imballaggio forate nel fondo e nelle pareti; ciò per agevolare l'areazione o in quelle cassette accatastabili fatte di listelli, che vengono normalmente usate per il trasporto delle frutta.

BENEFICENZA

All'Ente comunale di assistenza di Gorizia pervenne la seguente oblazione: N. N. lire 50 pro rancio del popolo.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

20 gennaio 1944 XXII

NATI	9
MORTI	7
MATRIMONI	1

Listino dei prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Filetti di acciughe in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo, netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	88.—
Filetti di acciughe in salsa: in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	15.95
Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo, netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	79.10
Filetti di sardelle in salsa: in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	14.45
Pasta di acciughe in tubetti: gr. 65 lordo, netto circa gr. 60, p. tub.	6.80
Papaline pressate, in fusti da Kg. 30, circa, netto 80%, al Kg.	20.35

Cronaca di Cormòn

Ammasso granone

Per opportuna notizia e norma degli interessati s'informa che, analogamente a quanto è stato praticato nella campagna decorsa, anche quest'anno i produttori di granoturco aventi partite conferibili superiori ai venti quintali, possono inoltrare domanda di conservare il prodotto presso i propri magazzini in deposito fiduciario.

Dette domande dovranno essere inoltrate alla sede di Gorizia del Consorzio Agrario Provinciale direttamente o tramite le agenzie di Cormons, Gradisca e Romans d'Isonzo per la nostra zona, presso le quali gli interessati potranno ritirare i moduli all'uopo predisposti.

Conferimento lattonzoli e magroni

L'Ufficio Provinciale della Zootecnia richiama l'attenzione dei possessori di suini sulle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste col D. M. 16 giugno 1943, art. 12 e 15. Infatti il comma 3° dell'art. 12 predetto sancisce l'obbligo di tutti coloro che allevano scrofe sino ad un numero di tre, di conferire per ogni scrofa allevata e per anno due lattonzoli del peso minimo di Kg. 20 ciascuno; oppure un magrone di Kg. 60. L'art. 15 stabilisce poi che i detentori di suini da macello tenuti al conferimento debbono prenotare all'Ufficio Provinciale della Zootecnia — corso Ettore Muti 5 in Gorizia — con preavviso di almeno 15 giorni, i capi pronti per il conferimento stesso.

Pertanto s'invitano i detentori in parola ad attenersi rigorosamente alle disposizioni sopra citate.

S'informa infine che l'Ente Economico della Zootecnia procederà all'assegnazione di quintali 3 di miscela o di un equivalente quantitativo di altro mangime a favore di allevatori di scrofe di riproduzione o per ogni scrofa allevata.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

I recapiti agrari di oggi

Oggi, venerdì 21 gennaio, saranno effettuati presso Romans d'Isonzo il settimanale recapito agrario per conto dell'Unione Provinciale degli Agricoltori (agenzia del Consorzio Agrario) e a quello di Cormons presso l'Ufficio Zona in via Dante 4.

Tariffe assicurazioni infortuni in agricoltura

Con decreto emesso dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stata stabilita che la tariffa per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura per l'anno 1944 per tutti i compartimenti dello Stato, restano fissati nelle stesse misure in vigore per l'anno 1943.

Nel Santuario di Rosa Mistica

Come abbiamo annunciato, domenica sera si è iniziato l'ottavario sacro presso il Santuario di Rosa Mistica, in preparazione della solennità del miracolo dell'essudazione della statua della Vergine che viene venerata nel Santuario stesso. Giornalmente vengono celebrate durante le ore del mattino tre Messe dinanzi all'altare di Rosa Mistica, mentre alle ore 18 di tutti i pomeriggi si tengono le funzioni religiose durante le quali viene recitato il Santo Rosario e, dopo la predica, impartita la benedizione eucaristica. Domenica, giornata celebrativa, verranno officiati solenni riti secondo il programma esposto presso la chiesa delle Monache.

Gradisca

Generose elargizioni agli ospiti della Casa di Riposo

Grazie alla generosità del locale Comando germanico e di noti benefattori concittadini, i ricoverati della Pia Casa di ricovero di Gradisca hanno avuto quest'anno, nelle ricorrenze di Natale e Capodanno, un trattamento speciale da essi particolarmente gradito con espressione di commovente gratitudine e di riconoscenza.

Per il pranzo speciale in ambedue le ricorrenze hanno contribuito il Comando germanico con l'offerta dei viveri necessari ed i signori Ruggero Venuti e Francesco Castellan che hanno offerto ciascuno una damigiana di vino di litri 30.

Inoltre i numerosi ricoverati hanno ricevuto ciascuno lire 50 dal sig. Giuseppe Valentini; lire 30 dal sig. Rodolfo Pian e lire 10 dall'arciprete mons. dott. Francesco Spessot.

Incontro di calcio

Non è ancora spenta l'eco della memorabile partita di calcio disputata la scorsa domenica fra le rappresentative dei negozianti e dei barbieri, che un nuovo incontro calcistico è annunciato per le ore 15 di domenica prossima sul campo sportivo « A. Mion » di Gradisca.

L'eccezionale avvenimento riveste particolare interesse vantando le due contendenti autentici giocatori di calcio di cui alcuni di ... do. Ecco la formazione delle squadre:

Studenti: Mucchiut, Salvini, ...masin, Beccatini, Bressan, Tr..., Marega, Furlan, Brancolin, Tr... e Gobbi.

Pubblico impiego: Russiani, ...min, Stabile, Cocolo, Pian, Co...si VI, Scanferla, Pellizon, Bri... Colaussi VII e Sanson III.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **Bellina Giuseppe, Francesco, Giovanni, Vincenzo e Regina** tutti fu Angelo di Pozzuolo del Friuli, le comunichi al Tribunale entro sei mesi.

QUA E LA' PER GORIZIA

La parrocchia, le chiese e le cappelle di Lucinico

La parrocchia di Lucinico, è antica. Possedeva prima della guerra catapani e urbarii, che risalivano al 1200.

L'archivio di Gorizia non possiede che documenti recentissimi di scarso valore storico.

Oltre alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, Lucinico aveva nel passato altre chiese e cappelle di cui alcune oggi non esistono più: San Rocco di Pubrida, che era più grande della presente, ogni anno vi si faceva una processione per impetrare dal Santo la protezione contro la peste; la cappella privata dei Conti Attems nel loro palazzo; la chiesa di San Antonio di Padova nel palazzo di Gradiscutta e quella piccola della Beata Maria Vergine in Campagna. Nel 1875 fu benedetta la chiesa del crocifisso del cimitero vecchio.

Erano pure sotto la parrocchia di Lucinico: la cappella di S. Michele nel palazzo dei Conti Attems a Podgora, poi la cappella di San Rocco vicino all'Isonzo, la Chiesa campestre della Santa Trinità sul Calvario costruita nel 1568 ma già in disordine nel 1751; la Chiesa di San Pietro e un'altra di San Giovanni pure sul Monte Calvario.

Il decanato di Lucinico comprendeva sei parrocchie e dieci vicariati, una curazia e una cappellania.

Nel suo distretto parrocchiale erano comprese pure la chiesa di S. Lorenzo di Mossa, San Floriano, quella di Quisca prima di diventare parrocchiale, e quella della B. M. Vergine di Podgora, che nel secolo XVII prese il nome di San Giusto.

Il decanato di Lucinico raggiunse la sua massima estensione alla epoca napoleonica nel 1808.

Un documento dell'archivio capitolare di Udine nel 1808 è diretto al parroco decano di Lucinico da parte dell'arcivescovo di Udine quando dalla diocesi di Gorizia furono staccate alcune parrocchie al di qua dell'Isonzo per unirle a quelle di Udine nel Regno d'Italia.

A reggere la parrocchia di Lucinico furono chiamate sempre persone illustri per nascita, per dottrina e per santità di vita. Più parroci dalla pieve di Lucinico passarono ad un vescovado.

Ricordiamo il nobile Nicolò de Reja (1560-1608), che si distinse per santità di vita, il goriziano Giovanni Francesco Müller, che fu cappellano di Eleonora, regina di Polonia e sorella di Leopoldo I, infine vescovo di Trieste nel 1693. Fu ritenuto un santo. Altri parroci illustri furono Antonio Silvestro Bandeu de Fregenhaus (1727-1746) ed Antonio Leonardis, che seguì l'Arcivescovo di Udine al concilio nazionale a Parigi.

Si sa che a Lucinico c'era una chiesa molto antica. Il paese esisteva già intorno al 1000.

Mentre si rifacevano le fondamenta per la nuovissima chiesa (quella che sorge tuttora a Lucinico, e per la ricostruzione della quale si è adoperato molto il parroco decano don Pietro Mosetti), si rinvennero tracce di una chiesa anteriore a quella distrutta dalla guerra.

***

Notiziario per i commercianti isontini

Imposta generale sull'entrata nella misura del 20 ojo sui contratti per forniture militari

Si richiama l'attenzione dei commercianti su un Decreto del Ministero delle Finanze 12 novembre 1943, col quale è stato disposto che i prezzi ed i corrispettivi di qualunque importo, riguardanti contratti posti in essere a partire dalla data suddetta, per forniture, opere o costruzioni, debbono essere assoggettati all'imposta sull'entrata nella misura del 20% del loro ammontare.

La precennata disposizione ha effetto retroattivo dal 1 gennaio 1939 e pertanto i fornitori e appaltatori avrebbero dovuto denunciare al competente Ufficio del Registro (che è quello del luogo dove il contratto è stato stipulato) entro un mese dall'entrata in vigore del decreto, cioè entro il 3 gennaio p. v., gli estremi di tutti i contratti posti in essere dal 1 gennaio 1939 al 3 dicembre 1943, per i quali sia stato integralmente effettuato il pagamento dei prezzi e corrispettivi convenuti; per i contratti per i quali detto pagamento non sia ancora stato effettuato, l'imposta sarà assolta mediante compensazione sui prezzi da pagare.

Sono esenti dall'imposta di cui al decreto tutti i contratti aventi per oggetto l'acquisto di generi o prodotti alimentari, per i quali sia già disposta la vendita al pubblico degli stessi generi e prodotti.

L'omessa denuncia è punita con l'ammenda di L. 1.000 a L. 10.000; l'infedele denuncia con l'ammenda da L. 5.000 a L. 50.000.

Nel portare quanto sopra a conoscenza degli interessati si fa presente che a seguito dell'interessamento della Confederazione, il Ministero delle Finanze ha prorogato al 5 febbraio il termine stabilito per la presentazione agli uffici del registro delle denuncie di cui allo articolo 3 del citato decreto.

Pubblicità dei prezzi di tutte le merci in vendita

Si è stato rilevato che da parte dei commercianti non vengono rigorosamente osservate le disposizioni che fanno obbligo di apporre, sulle merci poste in vendita, i cartellini indicanti i prezzi.

Per quel che riguarda la pubblicità dei prezzi in generale si richiamano le disposizioni contenute nella circolare ministeriale n. 256, ricordato che la stessa circolare ha esteso l'obbligo dell'apposizione del cartellino, senza esclusione di sorta, a tutte le merci esposte al pubblico per la vendita, o nelle vetrine, o all'interno dei negozi stessi. I prezzi inoltre debbono essere applicati in modo chiaro ed appariscente, tale da non dar luogo ad equivoci od a qualsiasi possibilità di alterazioni. Particolarmente poi, per i prodotti dell'arredamento ed il dell'abbigliamento di qualsiasi materia, lo stesso Ministero ha richiamato la propria circolare n. 298 del 16 aprile s. a. la quale fa obbligo a coloro che esercitano comunque la vendita all'ingrosso o al dettaglio di tali prodotti di apporre un cartellino su ciascun prodotto esistente nel negozio, con l'indicazione del relativo prezzo di vendita, nonchè degli estremi necessari ad individuarne con precisione la fattura di acquisto.

Tanto è disposto in vista della necessità assoluta che nell'attuale momento la più stretta osservanza sia posta in essere nell'applicazione di norme che tanta importanza assumono per la salvaguardia degli interessi del consumatore.

PREZZI

"Super riso Morandi"

L'Unione Commercianti comunica:

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha fissato come segue il prezzo del «Super riso Morandi»: prezzo da grossista a dettagliante L. 3.94; prezzo al consumo L. 4.45.

Pannelli di fibra di legno "Fraesite" e "Masonite"

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha stabilito con circolare n. 27 S. D. C. III dei nuovi prezzi per i pannelli di fibra di legno « Faesite » e « Masonite ».

Gli interessati possono prendere visione della suddetta circolare presso la sede dell'Unione Commercianti in Gorizia - Corso Muti numero 19.

S P O R T

La formazione del "Pro Gorizia" per l'incontro di domenica a Isola d'Istria

Domenica a Isola d'Istria, la «Pro Gorizia» disputerà il secondo incontro del torneo che la vedrà opposta ad una squadra ben decisa a rimediare una recente sconfitta ed in caccia di un comodo punteggio in classifica.

Se le condizioni degli azzurri fossero quelle dell'ultimo campionato, forse gli sportivi goriziani non attenderebbero con tanta ansia il risultato dell'incontro. Basta ricordare che proprio sui campi interni la finalista della « C » ha colto sempre i più brillanti successi. Alla vigilia invece di questo incontro che vien disputato da una nuova «Pro Gorizia», il pronostico si presenta quanto mai incerto e difficile anche se dagli allenamenti di questa settimana e particolarmente da quello di ieri sono scaturite nuove possibilità per i locali. Non bisogna dimenticare che la squadra avversaria consta di atleti convenientemente preparati.

Gli azzurri nella trasferta d'Isola d'Istria si schiereranno molto probabilmente nella seguente formazione: Benussi, Blazon, Cumar, le, Punteri, Giuffar.n, Gimona, sa, Gregorin, Auletta e Zanolla.

Se non sarà possibile contare giovane e prestante Punteri temporaneamente assente da Gorizia, squadra si schiererà con Auletta mediano destro e Vale al centro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: TI CONOSCO MASCHERINA, ore 14.45; ultima ...

VITTORIA: FRAUEN SIND KEINE ANGEL (Le donne non sono angeli). Ore 15; ultima 18.30.

CENTRALE: L'ANGELO DEL CREPUSCOLO. Ore 15; ultima 18.30.

FEDERICO VALENTIN...
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del F...»

Nell'incursione aerea del giorno 9 corr. mese su Pola, periva tragicamente il

capitano pilota

Edi Baldini

decorato di 4 medaglie d'argento e 1 di bronzo al V. M.

I familiari lo ricordano agli amici.

Pola, via Campo Marzio, 8.
Martignacco, piazza Vitt. Ven.

I funzionari del Genio Civile, partecipano con profondo dolore la morte dell'apprezzato disegnatore

Serafino Comuzzi

I funerali avranno luogo venerdì 21 c. m. alle ore 13.30 partendo da via Cairoli n. 7.